



Rifiuti speciali

150	Obiettivi, strategie, modalità d'intervento	13.1
150	Obiettivi	13.1.1
150	Modalità d'intervento	13.1.2
150	Strategie	13.1.3
151	Provvedimenti messi in atto e loro efficacia	13.2
151	Verifica dei flussi di rifiuti speciali	13.2.1
151	Autorizzazioni per la raccolta e lo smaltimento	13.2.2
151	Promozione della raccolta separata dei rifiuti speciali	13.2.3
154	Smaltimento di rifiuti speciali in casi particolari	13.2.4
154	Consulenza e informazione	13.2.5
155	Valutazione complessiva dei provvedimenti	13.3
156	Necessità di nuovi provvedimenti	13.4

Obiettivi, strategie modalità d'intervento

13.1

Obiettivi

L'Ordinanza sul traffico dei rifiuti speciali è entrata in vigore con l'obiettivo di garantire che questi particolari residui, per la loro natura tossica, vengano raccolti, riciclati o smaltiti con metodi adeguati e idonei per evitare inquinamenti. L'obiettivo perseguito dalla Confederazione è quello di diventare autonomi per quanto riguarda l'eliminazione dei rifiuti speciali prodotti in Svizzera, evitando nel contempo il loro smaltimento abusivo all'estero.

13.1.1

Modalità d'intervento

La promozione di tecnologie atte a evitare alla fonte la produzione di rifiuti speciali è il primo intervento da mettere in atto. Questo presuppone però la modifica di processi produttivi non sempre attuabili. L'intervento del Cantone si concentra nell'organizzazione e nel controllo dello smaltimento dei rifiuti speciali che inevitabilmente vengono prodotti. A questo scopo è necessario disporre di dati precisi sul tipo di rifiuti speciali e sulle loro modalità di smaltimento.

13.1.2

Il controllo della movimentazione dei rifiuti speciali avviene attraverso i documenti accompagnatori (bollette di scorta). Questi permettono di elaborare le statistiche necessarie alla pianificazione del loro smaltimento.

Il rilascio delle autorizzazioni alle ditte destinatarie di rifiuti speciali, che adempiono ai requisiti richiesti, permette di creare un'affidabile rete di raccolta e smaltimento di questi rifiuti.

Strategie

Nell'ambito della raccolta e smaltimento dei rifiuti speciali la strategia del Cantone prevede l'incentivazione della cooperazione fra produttori di rifiuti speciali, smaltitori privati e centri di raccolta pubblici.

13.1.3

Per i piccoli quantitativi di rifiuti speciali provenienti dalle economie domestiche, il Cantone ha promosso la creazione di una rete di raccolta pubblica, mentre per i quantitativi più importanti di provenienza artigianale e industriale lo smaltimento è garantito dall'economia privata.

In ambedue i casi il Cantone promuove l'informazione e la consulenza alla popolazione, all'industria, all'artigianato, alle associazioni professionali, alle autorità comunali, agli enti interessati ecc.

Per settori d'attività particolari vengono emanate direttive specifiche in collaborazione con le relative associazioni di categoria.

La sorveglianza del regolare smaltimento da parte dei produttori di rifiuti speciali è volta ad evitare l'accumulo di ingenti quantitativi di rifiuti speciali, che possono essere fonte di pericolo per l'ambiente e comportare rischi finanziari per il Cantone chiamato ad intervenire in via sostitutiva in caso d'insolvenza da parte delle ditte private.

Provvedimenti messi in atto e loro efficacia

13.2

Verifica dei flussi di rifiuti speciali

13.2.1

I flussi di rifiuti speciali sono controllabili attraverso i dati delle bollette di scorta, che devono accompagnare qualsiasi loro trasporto. Questi documenti servono innanzitutto per verificare la correttezza dello smaltimento e per avere un quadro del tipo, dei quantitativi, della provenienza dei rifiuti speciali prodotti e delle vie di smaltimento utilizzate.

Le procedure di controllo previste dall'Ordinanza sul traffico dei rifiuti speciali (OTRS) sono verificate e funzionano correttamente.

Autorizzazioni per la raccolta e lo smaltimento

13.2.2

Prima del rilascio dell'autorizzazione al ritiro di rifiuti speciali alle ditte richiedenti, l'Ufficio industrie, sicurezza e protezione del suolo verifica competenza, affidabilità e infrastrutture per il deposito e il trattamento di cui le stesse dispongono.

Attualmente in Ticino 13 ditte beneficiano di un'autorizzazione quale destinatario di rifiuti speciali. Di queste solo 5 eseguono un trattamento dei rifiuti speciali, mentre le altre si limitano al loro deposito intermedio in attesa dello smaltimento nei centri specializzati d'Oltralpe.

Per piccoli quantitativi provenienti dalle economie domestiche e dall'artigianato il Cantone ha promosso la creazione di 4 centri di raccolta regionali a Bioggio, Biasca, Riazzino e Coldrerio (Valle della Motta). Quello di Bioggio gestito dall'Ente smaltimento rifiuti (ESR) di Bioggio è il più importante e funziona come centro cantonale di raccolta. Esso dispone di un'autorizzazione ad accettare tutti i tipi di rifiuti speciali.

Promozione della raccolta separata dei rifiuti speciali di origine industriale

13.2.3

La maggior parte dei rifiuti speciali provenienti dalle industrie sono gestiti direttamente dai produttori e dagli smaltitori. Il ruolo del Cantone è principalmente quello di consulenza e di sorveglianza. L'Ufficio industrie, sicurezza e protezione del suolo (UISPS), verifica la conformità della gestione dei rifiuti speciali all'interno delle aziende (separazione dagli altri scarti della produzione, deposito conforme con le esigenze della protezione delle acque e della sicurezza) e la correttezza delle procedure di smaltimento. Per rifiuti speciali particolari, l'ufficio presta consulenza sui metodi e sulle ditte esistenti che possono effettuare la ripresa o lo smaltimento.

Per rifiuti speciali particolarmente critici quali i fanghi galvanici, è stato costituito un gruppo di lavoro ed è stata organizzata una giornata informativa per trovare, con le ditte ticinesi che hanno problemi analoghi, soluzioni ecologicamente ed economicamente vantaggiose.

Lavanderie chimiche

I rifiuti speciali generati dalle lavanderie chimiche sono ambientalmente molto pericolosi. Nell'ambito di campagne ripetute nel corso degli ultimi 15 anni, tutte le lavanderie chimiche del Cantone sono state controllate e successivamente sono state adeguate alle esigenze della protezione dell'ambiente fra cui anche quelle relative allo smaltimento dei rifiuti speciali.

Garages

Per il lavaggio e la manutenzione dei veicoli sono usati grandi quantitativi di acque, che vengono così fortemente inquinate con sostanze tossiche, in particolare con residui oleosi.

Un'accurata informazione è stata fatta in collaborazione con l'Unione professionale svizzera dell'automobile (UPSA) a tutte le categorie professionali del settore dell'automobile. Nel corso di due decenni sono state installate le infrastrutture necessarie per separare queste sostanze dalle acque, prima che esse vengano messe in canalizzazione. L'UISPS ha svolto un lungo e minuzioso lavoro di verifica delle installazioni e della loro gestione.

13



Il trattamento di acque oleose negli impianti di ultrafiltrazione dell'Ente smaltimento rifiuti (circa 3500 tonnellate/anno) o negli impianti di separazione privati presso garages, carrozzerie, imprese di trasporto, ecc. permette di recuperare più del 99,9% degli oli presenti nelle acque, corrispondenti a circa 60 tonnellate/anno, che vengono poi smaltiti come rifiuti speciali.

Carrozzerie

Presso le carrozzerie si ritrovano oli esausti, emulsioni oleose, batterie, solventi, vernici, decapanti. L'UISPS ha effettuato un'informazione mirata a tutte le carrozzerie del Cantone sulle modalità di smaltimento dei rifiuti speciali. Le verifiche effettuate dimostrano che i rifiuti speciali di questo settore vengono in genere smaltiti correttamente.

Imprese di trasporto, imprese di costruzione, cave

Presso le imprese di trasporto, quelle di costruzione, le cave e altre ancora si producono emulsioni oleose e rifiuti speciali in modo simile a quello descritto per i garages. Essi provengono per lo più dai veicoli e dalle macchine di cantiere. Gli interventi da parte dell'UISPS per assicurare lo smaltimento corretto dei rifiuti speciali è simile a quello applicato per i garages. Per le aziende menzionate in questo capoverso i controlli sono più sporadici.

Imprese di pittura

L'azione in questa categoria professionale è stata svolta in stretta collaborazione con l'Associazione svizzera imprese pittura (ASIP). Dapprima si è provveduto a redigere una guida ed in seguito ad informare la categoria con giornate speciali.

Con una campagna iniziata nel 1992, sono state verificate le singole ditte con l'invito a installare le apparecchiature necessarie per separare i residui di pittura, decapanti e altre sostanze chimiche utilizzate per pitturare nuovi oggetti e manufatti, rispettivamente per il rifacimento della pittura di quelli esistenti, dalle acque utilizzate, prima che esse siano scaricate in canalizzazione o disperse nell'ambiente. Analogamente si è trattato di separare e smaltire adeguatamente tutti i residui che rientrano nella categoria dei rifiuti speciali. Dopo un periodo d'introduzione e di consulenza, si è proceduto alla verifica delle installazioni. Il risultato è stato ritenuto soddisfacente. Attualmente le installazioni e la loro gestione sono seguite solo sporadicamente.

Studi fotografici

Le soluzioni utilizzate per lo sviluppo e il fissaggio delle fotografie (acidi, sali d'argento ecc.) sono raccolte separatamente e consegnate a ditte autorizzate per il riciclaggio (sali d'argento) rispettivamente per l'eliminazione (acidi, pellicole). I piccoli quantitativi sono raccolti da una ditta locale, i grossi da ditte d'Oltralpe e dall'ESR. Lo stesso servizio è utilizzato anche dagli ospedali, dagli studi medico-dentistici e dalle tipografie.

Tipografie

Il settore è stato oggetto di una verifica di tutte le implicazioni ambientali. Fra i rifiuti speciali generati da quest'attività figurano i bagni fotografici, i resti d'inchiostro e i solventi.

Dentisti

Gli amalgami recuperati da trattamenti dentari sono tra i pochi prodotti, ancora largamente diffusi, che contengono mercurio. Anche in questo settore è in atto un progressivo allontanamento dal mercurio a causa della sua pericolosità.

A partire dal 1995 si è provveduto a fare installare, presso i gabinetti dentistici, le apparecchiature per recuperare i residui contenenti mercurio (cosiddetti separatori d'amalgama) evitando che finissero nelle canalizzazioni. L'azione è avvenuta in accordo con l'ordine dei dentisti.

L'efficacia dei provvedimenti messi in atto è stata costatata nei fanghi di depurazione, dove i tenori di mercurio presenti sono diminuiti in modo significativo.

Oltre a questo tipo di rifiuti speciali, dai gabinetti dentistici provengono pure rifiuti infetti e liquidi fotografici.

< Deposito di rifiuti speciali dell'Ente di smaltimento dei rifiuti di Bioggio

Imprese di pulizia dei pozzetti stradali

Le sabbie che si depositano nei pozzetti per la raccolta delle acque del campo stradale contengono metalli, idrocarburi, polvere provenienti dai pneumatici e dai freni ecc. In passato, una parte di queste sabbie e delle sostanze tossiche presenti finiva nei corsi d'acqua o nell'ambiente vicino. Nel 1996 si è proceduto all'organizzazione della raccolta e del trattamento del contenuto dei pozzetti stradali, in modo da garantire che le acque immesse in canalizzazione o nell'ambiente non contenesse- ro quantità eccessive di inquinanti. I residui sabbiosi derivanti dal trattamento costi- tuiscono dei rifiuti speciali e sono ora depositati in discariche reattore.

Residui dai trattamenti di superficie

Tra i rifiuti speciali, generati con il trattamento delle superfici, figurano quelli provenienti dal trattamento anticorrosione di tralicci metallici, condotte forzate di centrali idroelettriche, ponti in ferro, che risultano dal rifacimento delle facciate di case e altri edifici o monumenti.

Disposizioni per evitare la dispersione nell'ambiente dei prodotti risultanti dai trattamenti anticorrosione delle superfici metalliche sono state adottate solo in un numero limitato di casi. Gli altri sono sfuggiti a un controllo. Nei casi cono- sciuti, i rifiuti speciali raccolti sono stati smaltiti correttamente.

Economie domestiche

La raccolta dei rifiuti speciali delle economie domestiche è stata promossa dal Cantone. Essa è assicurata tramite i posti di raccolta organizzati nei principali Comuni, i centri di raccolta regionali dell'Ente smaltimento rifiuti, del Consorzio incenerimento rifiuti di Riazzino e del Consorzio nettezza urbana di Biasca e l'u- nità mobile dell'Ente smaltimento rifiuti.

Smaltimento di rifiuti speciali in casi particolari

Nei casi d'insolvenza delle ditte, di fallimenti, di emergenza o di eventi naturali l'onere di smaltimento è delegato ai Cantoni.

In Ticino si sono verificati alcuni casi marcati quali il fallimento della Ossida di Biasca, l'incendio della Solchim a Cadro e le esondazioni del Verbano del 1993 e del 2000.

In questi casi il Cantone è dovuto intervenire per lo smaltimento di centi- naia di tonnellate di rifiuti speciali abbandonati dalle ditte o causati dagli eventi naturali curando gli aspetti tecnici, quelli finanziari e quelli amministrativi con le procedure di recupero dei costi avanzati dallo Stato.

Fra le situazioni particolari vi sono quelle d'emergenza come il pericolo costituito dalla frana del Roscero-Valegion che minaccia le industrie di Preonzo fra cui in particolare la Petrolchimica. In questo caso si è trattato di ordinare alla ditta lo smaltimento immediato di tutti i prodotti ancora presenti sul sedime e di verifi- care il risultato.

13.2.4

Consulenza e informazione

Per la popolazione, Comuni e associazioni professionali sono state eseguite cam- pagne di informazione e sensibilizzazione sull'importanza e le modalità dello smal- timento corretto dei rifiuti speciali.

Alle aziende industriali come pure a Comuni o operatori confrontati con lo smaltimento di prodotti insoliti è fornita una consulenza specialistica, soprattutto sui canali di smaltimento idonei.

13.2.5

Valutazione complessiva dei provvedimenti

Complessivamente lo stato d'applicazione dell'Ordinanza sul traffico dei rifiuti speciali è buono.

L'offerta di smaltitori, che nella fase iniziale di applicazione della nuova ordinanza creava grossi problemi, si è notevolmente allargata tanto che per qualsiasi rifiuto speciale si può trovare più di una via di smaltimento. Le leggi di mercato funzionano anche se i prezzi di smaltimento divergono talvolta in modo marcato.

I centri regionali di raccolta dei rifiuti speciali funzionano bene.

La raccolta nei Comuni di rifiuti speciali dalle economie domestiche con l'unità mobile dell'ESR copre l'intero territorio cantonale.

Le industrie, l'artigianato e il commercio si sono ben familiarizzati con i problemi di smaltimento dei rifiuti speciali e con le relative procedure.

I casi di smaltimento scorretto sono poco numerosi, segno che si è presa coscienza del problema.

La documentazione di controllo è gestita correttamente dai fornitori; quella dei destinatari permette di preparare statistiche sulla movimentazione e sullo smaltimento di rifiuti speciali in Ticino, di confrontarle con quelle di altri Cantoni e altre nazioni e di valutare l'efficacia dei provvedimenti.

Gli interventi del Cantone in casi di insolvenza sono diminuiti ma è necessario un controllo costante affinché nelle ditte, ed in particolare in quelle che hanno difficoltà economiche, non vengano accumulati grossi quantitativi di rifiuti speciali.

In alcune zone del Cantone esiste un'incompatibilità tra insediamenti industriali e artigianali che usano sostanze pericolose per l'ambiente o rifiuti speciali e le zone di protezione delle acque. In quest'ottica sono in atto verifiche dei flussi della falda dove è situato il pozzo di captazione della città di Lugano a Bioggio per escludere ogni possibilità di interferenza con l'ubicazione del centro di raccolta di rifiuti speciali dell'ESR a Bioggio.

Necessità di nuovi provvedimenti

L'entrata in vigore della nuova Ordinanza sul traffico dei rifiuti, prevista per il 2003, richiederà un adattamento delle procedure e una ricodificazione dei rifiuti speciali in accordo con le norme europee.

Una necessità d'intervento è stata identificata nei seguenti settori:

- Per le pile e batterie il tasso di recupero è ancora insoddisfacente in tutta la Svizzera e deve essere migliorato. L'azione in Ticino sarà da coordinare con quella degli altri Cantoni.
- La realizzazione del nuovo inceneritore potrà verosimilmente offrire una ulteriore possibilità di smaltimento per un limitato numero di rifiuti speciali. Sarà perciò necessario valutare i tipi di rifiuti speciali da eliminare attraverso questa infrastruttura in funzione della sua capacità e delle conseguenti emissioni.
- Resta da affrontare settorialmente lo smaltimento di alcuni rifiuti speciali particolari, quali i residui dei separatori di grassi dei ristoranti, per i quali è già stato elaborato il relativo concetto di smaltimento, i residui di sabbiatura dei manufatti e delle infrastrutture esterne e quelli prodotti dalle imprese di costruzione.
- Nell'ambito del risanamento di siti inquinati è possibile che si debbano eliminare grossi quantitativi di terre o materiale inquinato. È perciò necessario coordinare questi interventi e pianificare in termini di tempo lo spazio riservato a questi residui non combustibili nella discarica di Valle della Motta in un comparto per sostanze residue.
- Devono essere recensite le zone dove esiste un'incompatibilità tra insediamenti industriali e artigianali che usano sostanze pericolose per l'ambiente o rifiuti speciali e le zone di protezione delle acque, in vista dell'esame di eventuali provvedimenti da adottare sia per evitare nuovi casi che per risanare quelli esistenti. Le misure che dovessero rivelarsi necessarie potranno essere regolate tramite disposizioni basate sulla Legge d'applicazione della Legge federale sulla protezione dell'ambiente.



^ Sostanze chimiche destinate allo smaltimento